



# I NUOVI SERVIZI DI BONIFICO E ADDEBITO DIRETTO

COME CAMBIANO PAGAMENTI E INCASSI CON LA SEPA





## La SEPA include 34 Paesi:

### 19 Paesi UE che utilizzano l'Euro come loro valuta:

Italia  
Germania  
Francia  
Spagna  
Portogallo  
Grecia  
Austria  
Finlandia  
Irlanda  
Paesi Bassi  
Belgio  
Lussemburgo  
Slovenia  
Cipro  
Malta  
Estonia  
Slovacchia  
Lettonia  
Lituania\*

### 9 Paesi UE che utilizzano una valuta diversa:

Regno Unito  
Svezia  
Danimarca  
Polonia  
Repubblica Ceca  
Ungheria  
Bulgaria  
Romania  
Croazia

### 6 Paesi esterni all'UE che utilizzano una valuta diversa:

Islanda  
Norvegia  
Liechtenstein  
Svizzera  
Principato di Monaco  
San Marino (dal 01 febbraio 2014)

### Un supporto all'Azienda

La nostra Banca comprende le opportunità e le sfide che il vostro Business deve affrontare con la migrazione alla SEPA, sfide strettamente legate alle vostre specifiche esigenze nell'ambito delle operazioni di pagamento e di incasso.

Per tale ragione abbiamo pensato di mettere a vostra disposizione questa Brochure, una guida sintetica sulle principali tematiche e attività necessarie per completare il percorso verso la SEPA.

*(\*)La Lituania dal 1° Gennaio 2015 ha acquisito lo status di Stato Membro dell'Unione Europea e di conseguenza è entrata a far parte della SEPA.*



# SEPA ridefinisce i pagamenti e gli incassi europei

SEPA (Single Euro Payments Area) è stata sviluppata dallo European Payments Council (EPC) con lo scopo di creare un'area unica per i pagamenti e gli incassi in Euro senza frontiere in tutti i 34 Paesi aderenti, rendendo le transazioni SEPA tanto facili da effettuare e ricevere come le attuali domestiche

**SEPA è ora realtà e la Banca è pronta per supportarvi nella transizione**

## Il percorso SEPA

A partire dal lancio di SEPA nel 2008, il panorama dei pagamenti europei ha subito significativi cambiamenti:

- ▶ La maggior parte dei paesi SEPA hanno dovuto recepire la direttiva sui servizi di pagamento (PSD) nel novembre 2009 per applicare ulteriore consistenza alle leggi dei pagamenti europei e per stabilire la base giuridica della SEPA
- ▶ A Marzo 2012 è stato approvato dal Parlamento Europeo il **Regolamento SEPA End Date** (Regolamento 260/12)
- ▶ Il Regolamento 260/12 ha definito il **1 Febbraio 2014** come termine perentorio per migrare tutte le transazioni all'interno dell'area Euro verso gli schemi SEPA
- ▶ Questo significa che tutte le transazioni all'interno dell'area Euro dovranno essere conformi agli schemi Sepa entro tale data, mentre le transazioni in Euro nei paesi non appartenenti all'Euro Zona dovranno essere conformi a SEPA entro il 31 Ottobre 2016
- ▶ Le Aziende **devono iniziare a pianificare oggi** la loro transizione per rispettare l'**End Date** e comprendere a pieno i vantaggi e benefici della SEPA



**Il termine perentorio per migrare agli schemi SEPA tutte le transazioni in Euro all'interno dell'Euro Zona sia per i Credit Transfers sia per i Direct Debits è fissato al 1 Febbraio 2014**

# Quali prodotti migrano a SEPA?

A partire dal 1° Febbraio 2014 il servizio di addebito RID sarà sostituito dal SEPA Direct Debit (SDD) mentre i bonifici saranno sostituiti dal SEPA Credit Transfer (SCT)

Nel provvedimento attuativo del Regolamento europeo approvato il 12 Febbraio 2013(\*) la Banca d'Italia ha chiarito che i servizi di pagamento nazionali che saranno definitivamente sostituiti sono il **servizio di addebito RID** e il **bonifico**, sia disposto dai clienti con addebito di un conto, sia per cassa, cioè con pagamento in contanti della somma da trasferire.

Altri servizi di pagamento come **Ri.Ba.**, **MAV**, **RAV** e i **Bollettini bancarie postali** - che non trovano una diretta corrispondenza con i servizi di addebito e di bonifico SEPA - potranno invece continuare ad essere utilizzati(\*\*).

Per i servizi di addebito diretto particolari, come il **RID finanziario** (addebito diretto nazionale utilizzato per pagamenti collegati alla gestione di strumenti finanziari) e il **RID a importo fisso** (addebito diretto a **importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto**), è previsto un periodo più lungo per il passaggio alla SEPA (entro il 1° febbraio 2016).

\* Per gli approfondimenti si rimanda al sito della Banca d'Italia: [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)

\*\* Come stabilito dal citato provvedimento della Banca d'Italia si provvederà a razionalizzare anche gli strumenti di pagamento esclusi dalla migrazione al fine di rendere più integrato ed efficiente il panorama dei servizi di pagamento nazionali



Per i **RID finanziari** e **RID a importo fisso** il passaggio alla SEPA è stato fissato entro il 1° Febbraio 2016

# SEPA Credit Transfers

Il SEPA Credit Transfer (SCT) è uno schema di pagamento standardizzato per i pagamenti in Euro all'interno dell'area SEPA, rivolto ad Aziende e Consumatori

A partire dal 1 Febbraio 2014 il bonifico nazionale cesserà di essere utilizzato e sarà sostituito dal SEPA Credit Transfer

## COSA CAMBIA RISPETTO AL BONIFICO TRADIZIONALE

I principali impatti per le Aziende sono:

- ▶ Adeguamento dei propri sistemi informativi entro il **1 Febbraio 2016**, per il conferimento di ordini di pagamento massivi tramite il nuovo formato SEPA basato sullo standard internazionale **ISO 20022 XML**
- ▶ Dal **1° Luglio 2013** non si dovrà più indicare il **BIC** per il conferimento di **SCT domestici**: sarà richiesto unicamente l'IBAN
- ▶ Per gli **SCT transfrontalieri** il **BIC** non sarà più richiesto dal **1° Febbraio 2016**

Altrettanto importanti sono le informazioni per la riconciliazione del pagamento (**remittance information**) che possono essere inserite:

- ▶ in un campo di testo libero di 140 caratteri, utilizzando le regole di formattazione messe a punto dal European Association of Corporate Treasurers (EACT)
- ▶ in un campo di testo strutturato

Le informazioni inserite dall'Ordinante in tali campi del messaggio elettronico di bonifico vengono fatte pervenire integralmente al Beneficiario. Ciò consentirà alle imprese creditrici di raggiungere elevati gradi di automazione nei processi di contabilizzazione degli incassi e un tempestivo aggiornamento dei partitari clienti, con significative riduzioni degli oneri amministrativi e di processo, nonché dei connessi rischi operativi.



Entro il **1 Febbraio 2016** l'Azienda deve adeguare i propri sistemi informativi per utilizzare i nuovi formati SEPA basati sullo standard **ISO 20022 XML**

# SEPA Direct Debit

Lo schema SEPA Direct Debit (SDD) è stato avviato il 1 Novembre 2009. È lo schema paneuropeo di addebito diretto per disposizioni di incasso nazionali e transfrontaliere in euro per tutti i 34 Paesi aderenti a SEPA

## COSA CAMBIA RISPETTO AL RID

L'SDD è - alla stregua del RID - un servizio di incasso basato sulla sottoscrizione da parte del debitore di una autorizzazione (Mandato) a prelevare i fondi dal proprio conto corrente

### RID vs SDD

L'addebito diretto viene utilizzato diffusamente per un numero sempre maggiore di pagamenti, per lo più di natura ricorrente, come ad esempio: bollette di utenze, rate per i mutui, forniture commerciali, rate per abbonamenti a riviste o iniziative solidali, acquisti di carburante fra punti di distribuzione e società petrolifere etc. L'SDD o addebito SEPA può essere utilizzato anche per effettuare un singolo pagamento (ad esempio l'acquisto di un elettrodomestico o uno specifico servizio).

### Delega RID vs Mandato SEPA

A differenza della delega RID, **il Mandato SEPA viene rilasciato dal debitore esclusivamente all'impresa creditrice** che, a valere sul mandato firmato dal suo cliente (sia esso consumatore o altra impresa), avvia la riscossione delle somme dovute attraverso la propria Banca.

Passando alla SEPA, **le imprese avranno (rispetto ad oggi) la responsabilità di raccogliere, conservare ed esibire in caso di contestazioni i mandati di addebito sottoscritti dai clienti debitori**, oltre che la gestione di eventuali **variazioni o cancellazioni del mandato** richieste dai clienti, attività che invece oggi vengono soddisfatte dal servizio di "Allineamento Elettronico Archivi" offerto dalle banche (cfr. p.14 per informazioni sul servizio aggiuntivo SEDA).



La gestione dei mandati è a carico dell'Azienda che ha la responsabilità di raccogliere, conservare ed esibire, in caso di contestazioni, i mandati di addebito sottoscritti dai clienti debitori, oltre che la gestione di eventuali variazioni o cancellazioni del mandato richieste dai clienti

## DUE SCHEMI DI ADDEBITO SEPA

L'addebito SEPA può avvenire mediante due differenti schemi a seconda della classificazione del cliente debitore

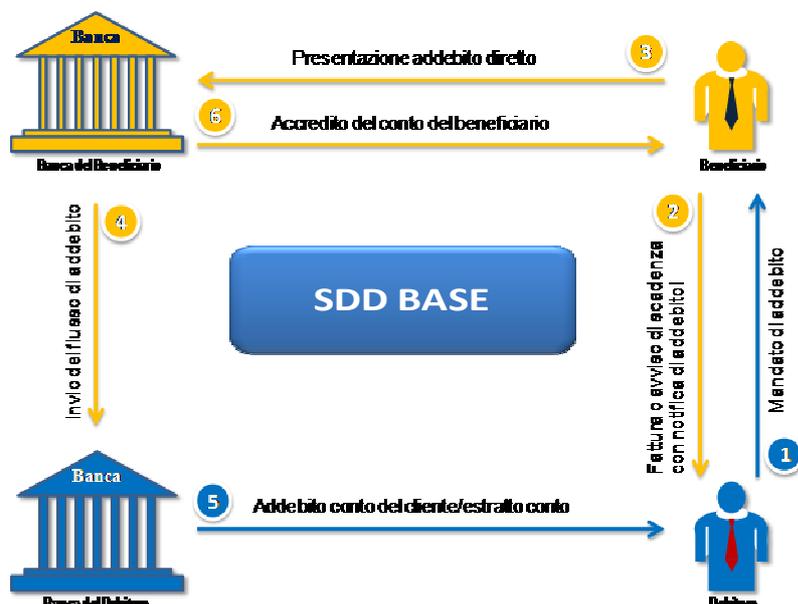
### Addebito SEPA "Core"

Utilizzabile nei confronti del cliente sia consumatore che non consumatore (impresa o microimpresa). Questo strumento consente al cliente debitore di chiedere il rimborso delle operazioni addebitate **fino a 8 settimane dalla data di addebito**, qualora l'importo sia errato o l'addebito non sia coerente con quanto concordato con l'impresa creditrice.

### Addebito SEPA B2B (Business to Business)

Riservato esclusivamente a clienti non consumatori (imprese e microimprese). Questa tipologia di addebito non prevede a differenza della versione Core in nessun caso il diritto dell'impresa debitrice a chiedere il rimborso al Creditore, se il mandato è stato validamente sottoscritto. Per limitare i rischi nei rapporti fra le imprese, **la banca del debitore deve verificare in via preventiva la validità del mandato con l'impresa debitrice prima di addebitare sul suo conto la prima richiesta di addebito ricevuta.**

Per una visione d'insieme del processo di funzionamento di un addebito SEPA di base si veda il grafico di seguito riportato:



L'SDD "Core" consente al cliente debitore di chiedere il rimborso delle operazioni di addebito fino a 8 settimane dalla data di addebito

L'SDD "B2B" è riservato esclusivamente ai clienti non consumatori e non prevede in nessun caso il diritto dell'impresa debitrice a chiedere il rimborso al Creditore

## ENTRAMBE LE FORME DI ADDEBITO PREVEDONO:

- ▶ La sottoscrizione di un mandato (per il momento solo cartaceo) con il quale il cliente autorizza l'impresa e la propria banca ad addebitare il suo conto, come individuato dall'IBAN
- ▶ La dematerializzazione dei dati del mandato e la conservazione del mandato stesso a cura del creditore
- ▶ **La notifica al cliente da parte dell'Impresa almeno 14 giorni prima della data di addebito degli estremi dell'operazione**
- ▶ La possibilità di indicare sul mandato che l'autorizzazione vale solo per un **singolo addebito**
- ▶ L'invio da parte del creditore tramite la propria banca delle richieste di incasso contenenti **tutti i dati del mandato** alla banca del debitore
- ▶ Il diritto del cliente di **opporvi all'operazione entro il giorno che precede** la data di addebito
- ▶ Il diritto di rimborso su operazioni addebitate **in assenza di un mandato valido** (e cioè non autorizzate dal cliente) **fino a 13 mesi dalla data di addebito**



Sia l'SDD Core che il B2B prevedono il diritto al rimborso su operazioni addebitate in assenza di un mandato valido **fino a 13 mesi dalla data di addebito**

## COME MIGRARE LE DELEGHE RID IN ESSERE AD UN ADDEBITO DIRETTO SEPA

Il Regolamento 260/12 e la normativa italiana prevedono la continuità legale delle deleghe/mandati in essere

Le imprese creditrici potranno effettuare disposizioni di incasso con addebito SEPA a valere su deleghe RID in essere senza dover procedere ad una nuova raccolta dell'autorizzazione da parte del cliente debitore

Per farlo occorre:

- 1.** Essere in possesso dei codici IBAN dei conti riferiti ai propri clienti debitori
- 2.** Aggiornare i propri sistemi informativi ai nuovi tracciati e formati delle disposizioni d'incasso SEPA
- 3.** Informare la propria clientela sulla migrazione al nuovo strumento di pagamento conformemente a quello che prevede la normativa italiana
- 4.** Indicare la coordinata d'azienda RID nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato SEPA
- 5.** Adottare il nuovo Creditor Identifier valido a livello europeo al posto del tradizionale codice SIA



È a disposizione delle Aziende uno strumento centralizzato per l'assegnazione automatica dei Creditor Identifier strutturati nel rispetto delle regole previste dallo schema paneuropeo (per maggiori dettagli si consulti la Circolare ABI serie tecnica N° 10 del 23 Aprile 2013)

Si ricorda alle Aziende che, con obbligo a partire dal 1 settembre 2013, i PSP non accetteranno più disposizioni di incasso RID aventi data scadenza successiva al 31 Gennaio 2014 (Circolare ABI serie tecnica N°10 del 23 Aprile 2013)

## 1. Recuperare i codici IBAN e le altre informazioni delle deleghe RID in essere

Ogni Impresa creditrice deve possedere delle **informazioni obbligatorie previste dai mandati SEPA** e relative a deleghe esistenti. Fra le informazioni quella di maggiore rilevanza è la coordinata **IBAN** (International Bank Account Number) del conto sul quale sono addebitate le disposizioni d'incasso RID.

Nel recuperare tali informazioni l'azienda può:

- ▶ Richiedere tali informazioni **direttamente ai propri clienti debitori**
- ▶ Richiedere un aggiornamento **direttamente alla propria banca attraverso la funzionalità di Inquiry deleghe RID del servizio AEA** (Allineamento Elettronico Archivi) messo a disposizione dalle banche, mediante i seguenti step:
  - A. **L'azienda invia un messaggio elettronico alla propria banca (Banca di Allineamento)** indicando le coordinate d'azienda RID usate normalmente per gli addebiti RID
  - B. La Banca di Allineamento invia le richieste alle banche dei debitori
  - C. **La banca del debitore** riceve la richiesta, verifica i dati e risponde alla Banca di Allineamento con un **messaggio elettronico** contenente i dati della delega RID oppure un messaggio di mancato allineamento (es. Delega RID sconosciuta, autorizzazione revocata, trasferita su altra banca)
  - D. La Banca di Allineamento comunica all'azienda richiedente gli **esiti della richiesta** di allineamento con un messaggio elettronico
  - E. L'azienda provvede ad **aggiornare i propri archivi con le informazioni ricevute** oppure, in caso di mancato allineamento, contatta direttamente il proprio cliente debitore



La funzionalità di inquiry AEA sarà a disposizione delle aziende **fino al 1 febbraio 2014** per consentire la migrazione delle deleghe RID in essere

## 2. Aggiornare i propri sistemi informativi

Per utilizzare il nuovo addebito SEPA, ogni azienda deve adeguare i propri sistemi informativi relativamente alla raccolta e dematerializzazione dei mandati, alla produzione dei flussi delle disposizioni d'incasso e alla loro trasmissione alle banche.

Nello specifico l'Azienda deve:

- A. **Integrare i database** contenenti le informazioni delle domiciliazioni RID con i campi relativi alle informazioni dei mandati SEPA
- B. **Adeguare i sistemi che gestiscono l'AEA** alle nuove specifiche del servizio SEDA
- C. **Produrre tutti i messaggi per le banche secondo lo standard ISO 20022 XML** (obbligatorio dal 1 febbraio 2016)
- D. **Eseguire il monitoraggio delle capacità dei canali di comunicazione** con il settore bancario per veicolare messaggi di grandi dimensioni
- E. **Valutare eventuali impatti e adeguamenti** nei sistemi di gestione e raccolta dei mandati



In generale le aziende dovranno valutare e gestire gli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi addebiti SEPA sui sistemi di **commercializzazione, fatturazione, amministrazione e gestione della tesoreria**

### 3. Informare la propria clientela sul passaggio al SDD

L'azienda creditrice deve inviare una comunicazione scritta alla propria clientela per avvisarla del passaggio dal servizio di incasso nazionale RID al nuovo addebito SEPA **almeno 30 giorni prima** dalla data in cui effettuerà il primo addebito SEPA e comunque **non oltre il 31 Dicembre 2013**.

### 4. Indicare la coordinata d'azienda RID nel campo del messaggio SEPA che contiene il numero univoco del mandato

Per consentire alle banche di individuare le richieste di incasso riferite alle vecchie deleghe RID, è indispensabile indicare nel messaggio di addebito SEPA che riporta il codice univoco del mandato (Unique Mandate Reference) la coordinata d'azienda RID normalmente utilizzata che è così composta:

- ▶ Dalla 1° alla 5° posizione: il codice SIA (numerico)
- ▶ Nella 6° posizione: il tipo codice individuale
- ▶ Dalla 7° alla 22° posizione: il codice individuale

Queste informazioni devono essere indicate in sequenza nelle prime 22 posizioni del campo che contiene il numero univoco del mandato SEPA (che ha una lunghezza di 35 caratteri) senza interposizione di spazi o altri caratteri.

Inoltre, il set minimo di informazioni della delega RID che l'azienda deve indicare obbligatoriamente nel mandato SEPA è composto da:

- ▶ tipo di transazione (l'azienda dovrà indicare "first" nella prima disposizione di addebito SEPA a valere su una delega RID E "recurrent" nelle successive)
- ▶ ragione sociale dell'azienda creditrice
- ▶ creditor identifier dell'azienda creditrice
- ▶ nome/ragione sociale del cliente debitore
- ▶ IBAN del conto di addebito
- ▶ Data di sottoscrizione del mandato (per le deleghe RID convertite a mandati SEPA è sufficiente indicare una data convenzionale antecedente al 1 febbraio 2014)



L'Azienda Creditrice deve inviare una comunicazione scritta alla propria clientela per avvisarla del passaggio al nuovo addebito SEPA **almeno 30 giorni prima dalla data in cui effettuerà il primo addebito SEPA e comunque non oltre il 31/12/2013**

## 5. Adottare il nuovo Creditor Identifier

Con il nuovo addebito SEPA non verrà più utilizzato il Codice Azienda SIA oggi utilizzato nel RID per identificare in modo univoco un'azienda.

Al suo posto verrà utilizzato un codice costruito in modo molto simile all'IBAN che permetterà al cliente e alla sua banca di identificare in modo univoco una singola azienda non solo in Italia, ma in tutta l'area SEPA: si tratta del Creditor Identifier o Codice Identificativo d'Azienda.

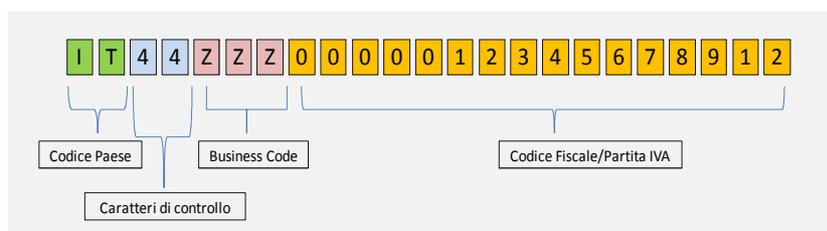
### La struttura del Creditor Identifier

Per l'Italia l'elemento qualificante del Creditor Identifier è il Codice Fiscale/Partita IVA.

Per l'Italia il Creditor Identifier (CId) è composto da una stringa alfanumerica di 23 caratteri ed è così strutturato:

- ▶ **Nelle prime 2 posizioni va inserito IT**, codice ISO del nostro Paese
- ▶ **Nella 3° e 4° posizione vengono inseriti due caratteri di controllo** calcolati sulla base dell'algoritmo Mod. 97 del ISO
- ▶ **Dalla 5° alla 7° trova spazio il Business Code** eventualmente scelto dall'azienda (il valore inserito di default è "ZZZ")
- ▶ **Le posizioni dalla 8° alla 23° devono essere valorizzate con il Codice Fiscale/Partita IVA dell'azienda**, con l'avvertenza di inserire cinque zeri di riempimento a sinistra nel caso in cui il codice identificativo nazionale sia un Codice Fiscale o Partita IVA provvisori, che misurano entrambi 11 caratteri

**Nota: Il Business Code eventualmente adottato dall'azienda non viene considerato nel calcolo del check digit**



L'univocità del mandato SEPA viene determinata dalla combinazione del codice del mandato e del Creditor Identifier al netto del Business Code.

Le aziende devono avere cura di non assegnare lo stesso codice mandato a parità di Codice Fiscale/Partita IVA ed in maniera indipendente dall'utilizzo o meno del Business Code

## IL SERVIZIO SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment)

Con l'SDD l'azienda è tenuta a **gestire i mandati** ricevuti dai propri clienti ed ha quindi la responsabilità di conservare, modificare e eventualmente cancellare i mandati come da indicazioni dei clienti.

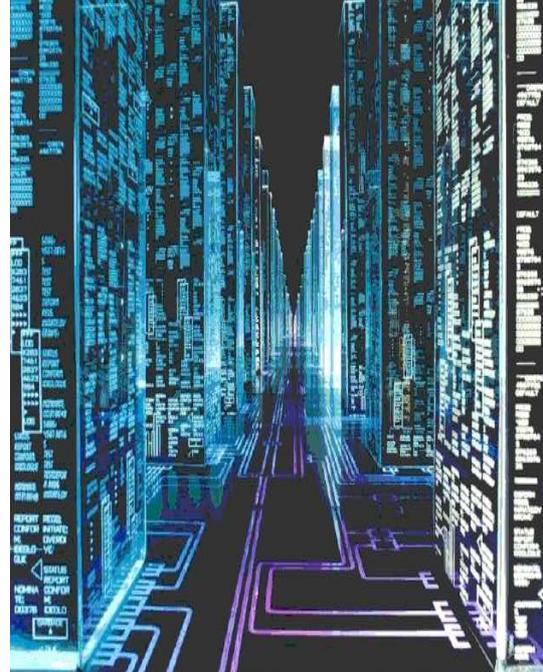
Il Servizio aggiuntivo SEDA mette a disposizione delle aziende **funzionalità analoghe a quelle offerte dall'AEA**, consentendo all'azienda creditrice di **delegare alle banche la raccolta, conservazione, modifica e cancellazione dei mandati** come da indicazioni fornite dai propri clienti debitori.

### Con SEDA l'azienda potrà:

- ▶ **Effettuare l'allineamento dei mandati** raccolti con le banche dei debitori
- ▶ **Ricevere in modalità elettronica le informazioni relative ai mandati** sottoscritti dal debitore presso la propria banca
- ▶ **Gestire le variazioni e le cancellazioni dei mandati SEPA** mediante messaggi elettronici con la banca del debitore
- ▶ **Attivare addebiti SEPA a valere su mandati sottoscritti dal debitore presso la propria banca** (funzionalità prevista solo con **SEDA Avanzato**); in questo caso la Banca del Pagatore si farà carico di verificare, acquisire e conservare i mandati per conto dell'Azienda

### Cosa deve fare l'azienda:

- ▶ **Comunicare il Creditor Identifier** (comprensivo di Business Code) con il quale aderire al modulo Base o Avanzato
- ▶ **Scegliere un unico PSP di Allineamento per ogni Creditor Identifier** e stipulare il contratto (il PSP effettuerà il censimento nell'anagrafica procedurale per ognuno dei Creditor Id aderenti a SEDA indicati nel contratto)
- ▶ **Adeguarsi nella gestione della messaggistica SEDA** (formato XML o conversione AEA vs SEDA)
- ▶ **Riconciliazione contabile** dei messaggi previsionali con i rispettivi addebiti ricevuti



Per la gestione e l'indirizzamento della messaggistica SEDA è necessario che l'azienda aderente al servizio sia censita nella nuova specifica anagrafica procedurale **CRI000 a partire dal 23 Settembre**

Nella fase di avvio del servizio SEDA l'anagrafica CRI000 sarà gestita dalla SIA